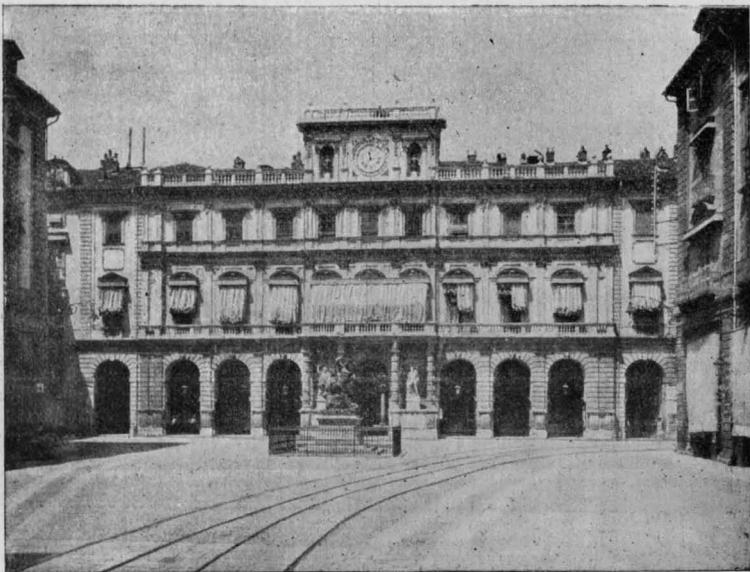


In quel disegno sono rappresentati eziandio i porticati a tre arcate, che simili a quelli dell'Alfieri terminavano in modo assai decoroso la piazza. Fu fortuna che quel progetto non venisse eseguito, chè certo avrebbe inceppata la straordinaria circolazione che in quel sito si è in seguito sviluppata. Delle case preesistenti, ed irregolarmente disposte accanto al palazzo del Lanfranchi, si ha un accurato rilievo, fatto dall'architetto Butturini. Come risulta da una descrizione che accompagna quei disegni, esse erano case medioevali, separate tra loro da una ritana, elevantesi di due o tre piani.



Odierno Palazzo del Municipio di Torino.

L'esame di quei disegni è di molto interesse per chi si occupa degli edifizii di quel periodo.

Con disegno dell'architetto Castelli venne presentato nel 1787 un progetto di edificazione dell'isolato, che partendo da via Bellezia si protendeva lungo la via Corte d'Appello, e risvoltava contro l'antico edificio del Lanfranchi. Il Castelli continua nel suo disegno l'architettura dell'Alfieri, adoperata nell'unione del vecchio edificio colle nuove case di via Dora Grossa; e solo lascia in rustico la torre d'angolo che gli Edili desideravano fosse eseguita con speciale architettura, degna di ricordare quella che ormai cadeva in rovina, e che doveva presto essere demolita.

Della nuova torre, *triste mur de briques rouges, qui attend son revêtement de marbre*, come lessi in una vecchia Guida di Torino, furono presentati ben